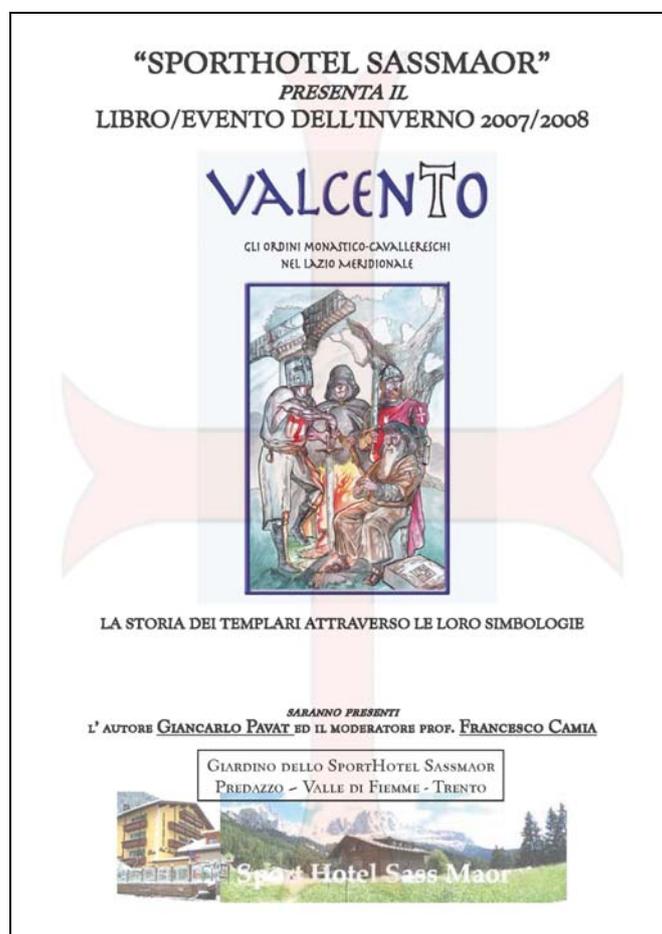


Giardino dello SportHotel SassMaor – Predazzo (Tn) – Val di Fiemme - Dolomiti
Evento di Sabato 26 Luglio 2008

Presentazione del Libro
"VALCENTO. GLI ORDINI MONASTICO-CAVALLERESCHI NEL LAZIO MERIDIONALE"
di **Giancarlo Pavat**
Edizioni Belvedere - Latina



Prefazione di Alessandra Leo

www.edizionibelvedere.it info@edizionibelvedere.it Tel. 0773697948 – 3201131685 – 3347990162

Il **Movimento Culturale Grisa** opera nel campo della divulgazione culturale ed intellettuale anche fuori da quelli che potrebbero venir intesi come i suoi "confini naturali". Interagendo con altre autorevoli realtà nel perseguire gli scopi che si è dato al momento della propria nascita. Pertanto non stupisca il fatto che abbia accettato con entusiasmo di collaborare con il prestigioso **SportHotel Sass Maor di Predazzo (TN), nelle Dolomiti**, per organizzare la presentazione dell'ormai famoso libro di divulgazione storica "**Valcento. Gli Ordini monastico-cavallereschi nel Lazio meridionale**", di **Giancarlo Pavat**, delle **Edizioni Belvedere di Latina**. Una "location" decisamente rilevante ed accattivante, tra i magici "Monti Pallidi" e le foreste dal verde intenso della **Val di Fiemme**. Ma anche un ritorno a casa, per l'autore, che vi ha abitato per alcuni anni e che vi ritorna ogni estate per piacevoli escursioni ed impegnative scalate.

Sabato 26 luglio 2008, alle ore 21.00, un pubblico attento ed interessato, moltissimi gli ospiti dello **SportHotel** ma anche molti turisti e predazzani, nonché il **senatore Andreoli**, ha affollato la "Tavernetta" dell'albergo.

Inizialmente era previsto che la presentazione si svolgesse all'aperto, nel giardino o sulla terrazza dell'albergo. Ma un vento particolarmente fastidioso, che imperversava quella sera, ha convinto gli organizzatori a propendere per una collocazione al coperto.

Scelta che per i caratteristici ambienti in legno intagliato e l'atmosfera "calda" e suggestiva della "tavernetta", si è rivelata ancora più azzeccata.

Al tavolo dei relatori, oltre all'autore **Giancarlo Pavat**, il **prof. Francesco Camia**, docente di Piacenza, **il quale ha tenuto una dotta ed avvincente prolusione. Ha chiarito il significato del titolo:** "Valcento" era il nome in italiano del "*Baussant*", il vessillo bianco e nero dei Cavalieri dell'Ordine dei Templari. Spiegato la genesi del volume (che tra l'altro lui ha letto ben due volte) ed illustrato le tematiche ed il periodo storico trattato. Ha invitato a porre l'attenzione sull'afflato innovativo e sul particolare taglio mostrato dall'autore nell'affrontare argomenti non certamente facili. Rigore nella ricerca storica ma elevate capacità divulgative. Questi gli aspetti più importanti che il **prof. Camia** ha rilevato ed evidenziato nel libro. Soffermandosi, poi su quei capitoli che più lo hanno attratto ed conquistato. Ad esempio quello sui legami tra la simbologia del "**Fiore della Vita**" e gli studi di matematica e geometria di **Leonardo da Vinci**.

Giancarlo Pavat, invece, ha spiegato la ragione dell'interesse per le vicende dei vari Ordini Monastico Cavallereschi. Ha disquisito sulla necessità di onestà intellettuale nel scrivere di questi argomenti. Alla luce della pletora di pubblicazioni su **Templari** e sui loro presunti misteri che gremliscono gli scaffali delle librerie. Per questo motivo le ricerche dalle quali è sorto poi "**Valcento**" si basano soprattutto su elementi concreti, oggettivi. Edifici, luoghi, manufatti, simbologie. E non su aleatorie ipotesi non suffragate dal minimo indizio. Inoltre, ha annunciato che è prevista, probabilmente entro la fine dell'anno, l'uscita di una "Seconda edizione aggiornata", con nuove scoperte, nuove meravigliose avventure, nuovi capitoli. Verranno trattate altre aree del nostro Paese sino ad ora poco indagate dal punto di vista delle ricerche sui **Templari** e gli altri Ordini. Ci saranno anche alcune novità clamorose.

Durante la serata, sul grande schermo della "tavernetta", sono state proiettate interessanti ed inedite immagini dei luoghi e dei simboli di cui si parla in "**Valcento**", suscitando curiosità e numerose domande da parte del pubblico. Tra l'altro, il gradito ed illustre ospite, il **trentino sen. Andreoli**, ha chiesto all'autore se pensa che anche in quelle terre si possano fare scoperte simili a quelle effettuate nel **Basso Lazio** e riportate nel volume. Alla risposta affermativa, ha invitato l'autore a compiere ricerche in tal senso. **Giancarlo Pavat**, approfittando della circostanza ed anche del fatto che la presentazione si è svolta in mezzo alle **Dolomiti**, ha spiegato di aver già svolto alcuni studi in tal senso (che certamente continueranno). Anticipando di aver trovato alcuni stimolanti indizi sulla eventuale presenza dei **Cavalieri del Valcento** tra quelle valli e quelle vette. Ad esempio molti dei simboli rinvenuti nel **Basso Lazio**, ed utilizzati anche dai **Templari**, si trovano pure in **Trentino Alto Adige**. Come la celebre "**Triplice Cinta**" di **Bressanone**, incisa orizzontalmente nella pietra sulla *Tschòtsher Heide*, e chiamata "*Mùhle Brett*" ovvero la "tavola da mulino". Oppure il "**Quadrato magico del Sator**" (probabilmente però ottocentesco) che si può vedere a **Castel Mareccio a Bolzano**. O ancora i tantissimi "**Fiori della Vita**", riscontrati, ad esempio, a **San Martino di Castrozza**, a **Soraga di Fassa**, ad **Aldino**, in **Val Gardena**.

In altri casi, invece, l'autore ha spiegato di ritenere di poter confutare alcune dicerie. Come quella che vuole i **Templari** artefici della costruzione della chiesetta e dell'ospizio sul **Passo San Pellegrino**. Antichissima via di transito nelle **Dolomiti**, non lontano da **Moena** nella ladina **Val di Fassa**. Il Passo mette in comunicazione quest'ultima ed il bacino del **torrente Avisio** e quindi del **fiume Adige** con quello del **torrente Cordevole** e del **Piave** nel Bellunese. L'intrigante ipotesi si regge sul fatto che localmente l'ospizio veniva indicato

come appartenente ai "Fрати Bianchi". E "Monaci Bianchi", effettivamente, erano chiamati i **Templari**. Ma anche i **Cistercensi** ed i **Camaldolesi**. Ed è a questi ultimi che **Giancarlo Pavat** reputa che vada attribuita la partenità della costruzione dell'ospizio e della chiesa. La presenza dei **Camaldolesi** tra le **Dolomiti** è attestata sin dal 1090 con la costruzione di un primo monastero ai piedi delle **Pale di San Martino**, nell'attuale **San Martino di Castrozza**. In **Val di Fiemme** è certa l'esistenza della loro **chiesa di San Leonardo a Tesero** (poco distante da **Predazzo**) sin dal 1294. Oggi non rimane alcuna atraccia dell'ospizio del **San Pellegrino** mentre la chiesetta che si vede attualmente è stata ricostruita dopo esser stata distrutta dai bombardamenti della Prima Guerra Mondiale. Infine, una curiosità. A **Panchià**, altro ridente paese della **Val di Fiemme**, esiste una "via dei Templari". Si tratta forse di un toponimo?



(da sinistra) L'autore Giancarlo Pavat e il prof. Francesco Camia

Al termine della serata si è brindato a "Valcento" con ottimi vini trentini e friulani.

La presentazione di "**Valcento. Gli Ordini monastico cavallereschi nel lazio meridionale**" è stata riportata anche dalla stampa trentina. Il quotidiano "**Il Trentino**", con ben due articoli, a firma del giornalista **Luciano Chinetti**, ha prima annunciato l'evento (26 luglio 2008) e poi commentato brevemente ma positivamente la presentazione del libro (29 luglio 2008).

Un grazie, quindi, a tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato e partecipato all'avvenimento culturale.

Un sentito ringraziamento alla **Famiglia Schenk Bazzana**, proprietaria dello **SportHotel Sass Maor** ed in particolar modo ad **Egon Bazzana**, responsabile della gestione dell'albergo, che ha curato nei minimi particolari gli aspetti logistici dell'evento.

Per informazioni.

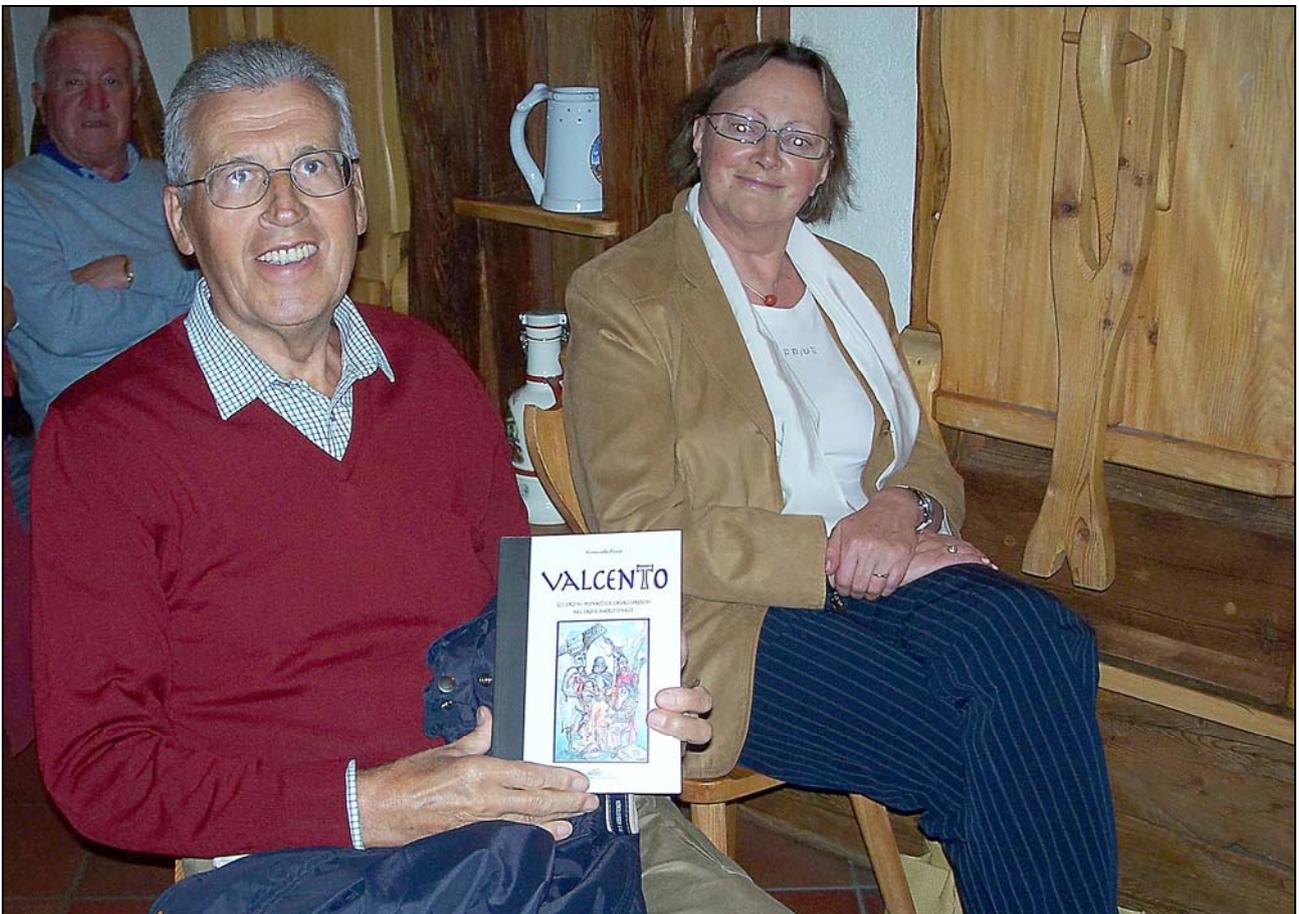
SPORTHOTEL SASS MAOR
Via Marconi, 4 - 38037 Predazzo (TN)
Tel 0462501538 - fax 0462501539
e-mail:info@sassmaor.com - www.sassmaor.com



Dolomiti - Predazzo ed il Lagorai visti dal Latemar



Alcuni tra i partecipanti alla presentazione di Valcento



Presente in sala anche il senatore Andreoli



Il dott. Sergio Garoni (insieme alla rispettiva consorte) intento a leggere Valcento